

UN GIORNO IN TEMPESTA

di Martina Fuggetti

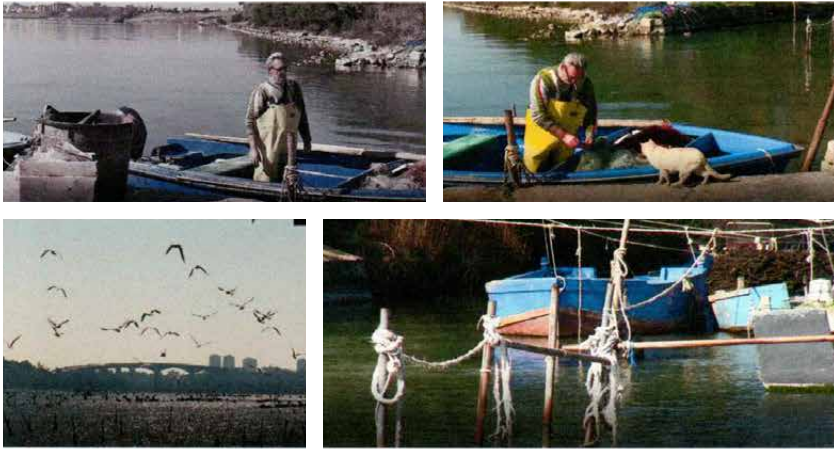
Ho scelto di raccontare la storia di mio nonno Giovanni. Nonno Giovanni nacque nel 1958 in una famiglia di pescatori, ed è il più grande dei figli. Già all'età di sei anni iniziò a lavorare con suo padre e iniziò ad imparare il mestiere del pescatore.

Crescendo, ha maturato sempre più esperienze con il mare e con ciò che esso contiene; ha svolto diversi tipi di lavoro con diversi attrezzi e barche. Appassionato sempre di più, e ormai a conoscenza del mestiere, il papà del nonno decise di regalargli la sua prima barca all'età di 8 anni. Da allora, sono trascorsi cinquant'anni, e ogni mattina puntualmente il nonno è sulla sua barca a svolgere il suo lavoro con passione. Un'attività abbastanza dura, ma nonostante le alte e basse temperature, nonostante i forti venti, le forti piogge, il nonno non si è mai tirato indietro.

Una volta mi raccontò di un giorno molto particolare, di una giornata molto soleggiata, molto calda e tranquilla. Quel giorno, come sua abitudine, si recò al fiume Galeso dove è custodita la sua

barca; sciolti i nodi delle corde, pian piano si allontanò verso mare aperto.

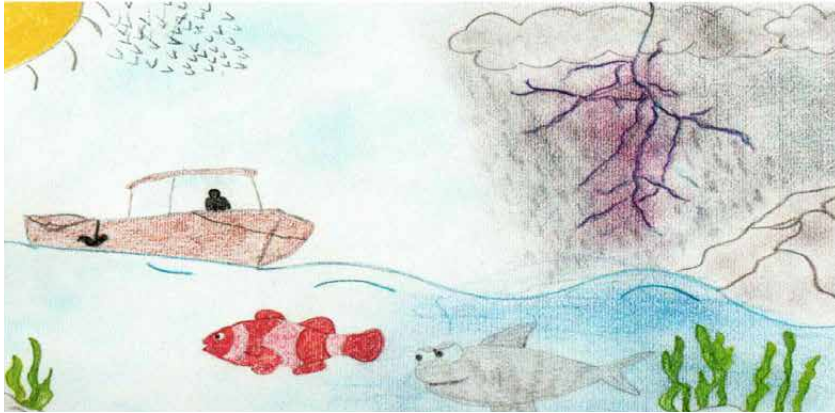
Superato il Ponte Punta Penna, storico ponte che divide i due seni del Mar Piccolo, raggiunse la destinazione e iniziò così a tirare a bordo le reti.



Nonno Giovanni e la sua barca. Foto di Martina Fuggetti.

La giornata procedeva molto bene, quando all'improvviso, dall'altra riva del ponte, il cielo iniziò ad annuvolarsi: inizialmente non sembrava preoccupante, di fatti il nonno continuò a svolgere il suo lavoro e a tirare a bordo sempre più pesce. Le reti con cui il nonno ancora oggi lavora sono abbastanza lunghe, per cui non si può interrompere la pesca se non sono tornate a bordo.

Continuando a tirare le reti, il nonno si accorse che il cielo diventava sempre più buio e che non prometteva nulla di buono; pian piano il brutto tempo lo raggiunse e ben presto si imbattè in



Un giorno in tempesta. Disegno di Martina Fuggetti.

una forte tempesta.

Il cielo diventò così nero da non riuscire a vedere più da che parte si trovasse il ponte, così il nonno, raggiunto ormai dalla tempesta non ebbe altra scelta che tagliare le reti e lasciare la restante parte sprofondare in mare. Si affrettò ad accendere il motore della barca e quindi accelerò ad alta velocità recandosi presso la terra ferma; purtroppo però per la forte pioggia trasformata in poco tempo in una forte grandinata la visibilità era molto scarsa così da impedire al nonno di raggiungere la terra ferma.

Nonostante ciò, il nonno avanzava ad alta velocità verso terra, costeggiando le boe, fin quando non iniziò a intravedere i due lampeggianti di soccorso che indicavano la terra ferma. Così, raggiunto il fiume, il nonno si precipitò a legare la barca a riva e a ripararsi in una casetta di legno. Trascorse poche ore, la tempesta si calmò e il nonno ritornò a casa tutto bagnato, ma sano e salvo.